

## BOLLETTINO OLIVO SAVONA - COMUNICATO N. 3 MARZO 2018



**GELO E NEVE:** Tra il 26/2 e l'1/3 si sono registrate temperature eccezionalmente basse e abbondanti nevicate un po' in tutta la Regione. Come descritto in un'analisi dettagliata che è stata da poco pubblicata sul bollettino Agrometeo della Regione Liguria, disponibile al link <https://goo.gl/zvDJXm>, le temperature minime sulla costa in quel periodo sono scese al di sotto di  $-2^{\circ}\text{C}$ , mentre nell'interno si è arrivati anche oltre i  $-10^{\circ}\text{C}$ . Si teme che le basse temperature possano aver danneggiato gli olivi (vedi box sotto), ma attualmente non ci risultano segnalazioni di gravi danni sul territorio. Le parti di pianta più a rischio sono le gemme verdi, soprattutto qualora avessero già iniziato a "muoversi" prima del gelo. In questi casi l'entità dei danni sarà maggiormente apprezzabile al momento della piena ripresa vegetativa.

### L'OLIVO E IL FREDDO

L'olivo è una pianta **xerofita**, adattata cioè agli ambienti caratterizzati da lunghi periodi di siccità o da clima arido, e richiede notoriamente un clima mite. La sensibilità dell'olivo alle basse temperature varia a seconda dell'organo considerato. In linea generale, gemme e giovani getti in **piena vegetazione** possono essere danneggiati con temperature di poco inferiori agli  $0^{\circ}\text{C}$ . Sotto i  $-4^{\circ}\text{C}$  possono verificarsi danni sulle **parti verdi** (gemme quiescenti, foglie e giovani getti). Al di sotto di  $-8^{\circ}\text{C}$ , i danni possono riguardare anche i **tessuti lignificati** (nei casi più gravi anche quelli del fusto) su cui si formano **fessurazioni della corteccia**, come mostrato nella fotografia a destra. La pianta sarà tanto più a rischio di subire danni da una gelata improvvisa di fine inverno quanto più sarà stata esposta a fattori che ne hanno stimolato l'attività vegetativa, come ad esempio un lungo periodo relativamente caldo, una potatura o una concimazione azotata, e sarà tanto più resistente quanto le temperature relativamente basse ne abbiano conservato lo stato di riposo vegetativo. Anche una buona concentrazione di potassio nei tessuti, derivante da una adeguata conduzione delle concimazioni, può determinare un aumento di resistenza agli stress termici. Nel caso non si siano ancora ultimate le operazioni di potatura, può essere utile concentrare i tagli sulle parti di chioma che risultano più danneggiate. In presenza di fessurazioni del legno è consigliabile distribuire **rame**, per frenare la diffusione di patologie che potrebbero approfittare delle discontinuità della corteccia, come la rogna.



Un trattamento a base di **rame** in questo periodo può essere utile anche per il controllo dell'**occhio di pavone**. A questo proposito si veda la nostra scheda tecnica disponibile al link: [http://bit.ly/Olivo\\_Occhio\\_di\\_pavone](http://bit.ly/Olivo_Occhio_di_pavone)

### PREVISIONI METEO – a cura di Arpal – www.arpal.gov

<b>VENERDÌ</b> 16 marzo		Qualche temporanea schiarita e in serata nuova ripresa delle precipitazioni. Temperature stazionarie.
<b>SABATO</b> 17 marzo		Piogge diffuse, localmente persistenti. Temperature minime in aumento.
<b>DOMENICA</b> 18 marzo		Deboli piogge. Temperature in calo.
<b>LUNEDÌ</b> 19 marzo		Deboli piogge sparse in un contesto di variabilità. Temperature in calo
<b>MARTEDÌ</b> 20 marzo		Miglioramento con schiarite progressive. Temperature stazionarie.
<b>MERCOLEDÌ</b> 21 marzo		Soleggiato. Temperature in aumento.

### CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

La **ripresa vegetativa** è la fase in cui **aumenta il fabbisogno** di elementi nutritivi e pertanto è opportuno renderli disponibili all'apparto radicale. Mentre fosforo (P) e potassio (K), elementi poco mobili devono essere distribuiti in anticipo, l'**azoto** (N) essendo molto mobile e dilavabile, è importante venga distribuito in prossimità dell'assorbimento in modo frazionato per evitare perdite. Nel **disciplinare di produzione integrata** della Regione Liguria (link: <http://bit.ly/DisciplinareOlivo2018>) sono allegate le **schede a dose standard**, utili per determinare le dosi di fertilizzanti da apportare. Sulle **schede a dose standard**, considerando una dotazione di elementi nutritivi nel terreno normale, sono indicati **70 kg/ettaro di azoto per una produzione attesa di circa 30-50 q/ha di olive** e le quantità che possono essere incrementate o ridotte in relazione a diverse situazioni (ad esempio si riducono nel caso di minore produzione, di elevata dotazione di sostanza organica, di apporto di ammendanti o per attività vegetativa in eccesso). La prima dose di azoto può essere distribuita in prossimità della **ripresa vegetativa** (2/3 della dose complessiva), e il restante in prossimità della **fioritura** (nel caso di concimi a pronto effetto effettuare la prima somministrazione a ripresa avviata in modo che vi sia la piena attività radicale). Se si utilizzano formulati con azoto a lenta cessione è possibile intervenire con un'unica somministrazione alla piena ripresa vegetativa. **IMPORTANTE:** non eccedere con gli apporti azotati in quanto stimolerebbero un eccessivo rigoglio vegetativo con maggiore suscettibilità ad attacchi da parte di insetti e funghi (es. cocciniglia e fumaggine).

### GESTIONE OLIVETO

**POTATURA:** continuare la potatura di produzione, non andando oltre la mignolatura (circa la metà di aprile). Solo nelle aree in cui non si prevedono ritorni di freddo, iniziare ad eseguire tagli di sezione maggiore, come quelli di riforma.

**GESTIONE DEI RESIDUI DI POTATURA:** i residui della potatura possono essere smaltiti con diverse modalità. In un'ottica di agricoltura sostenibile e conservativa è opportuno **sfruttare i residui per l'apporto di sostanza organica al terreno** tramite la trinciatura. L'apporto di azoto dai residui di potatura sommato a quello che deriva dall'inerbimento spontaneo gestito con sfalci periodici lasciati in loco può essere cospicuo: in un oliveto adulto di produzione media si può arrivare ad un **risparmio** anche di un **terzo dell'azoto** che altrimenti andrebbe apportato con le concimazioni. Un'altra pratica spesso adottata è quella della bruciatura in campo che, a fronte di alcuni modesti vantaggi (tra cui il recupero di elementi minerali come il potassio), comporta il rischio di un'eventuale innesco di incendio e una perdita netta di sostanza organica.

### COMUNICAZIONI

- **1° Campionato Regionale Ligure di potatura a vaso policonico** a Santo Stefano Magra (SP) il 24 marzo, presso l'azienda agricola Zangani. Per informazioni <http://bit.ly/garapotaturaolivo18>  
 - **Biol Innova 2018** – dal 22 al 25 marzo a Ostuni (Brindisi) mostra internazionale di innovazione e ricerca tecnologica per la sostenibilità della filiera olivicola.